

OPERAI DI PADOVA E PROVINCIA,

i negrieri fascisti non perdono tempo ad eseguire gli ordini del padrone tedesco.

In una riunione tenutasi a Padova fra gli industriali fu deciso quanto segue:

- 1) le fabbriche che lavorano per gli scopi bellici devono ridurre il personale del 20 per cento.
- 2) le fabbriche che lavorano per il popolo devono ridurre la loro maestranza da un minimo del 25 per cento fino ad arrivare alla totale sospensione della loro attività.

Lo scopo di tutto ciò? E presto detto. La manodopera che si rende così libera sarà inviata in Germania a produrre per la guerra tedesca.

Ancora una volta i capitalisti si sono dimostrati quelli che sono: servi al soldo dello straniero.

OPERAI,

e che mai troverete in Germania? Non lasciatevi abbindolare dalle promesse. Chiedete ai pochi reduci quali siano le condizioni di vita dell'operaio straniero nella terra dell'oppressore; vi risponderanno: pessimo vitto, trattamento inumano e bombardamenti terribili, rispetto ai quali quelli che avete avuto quaggiù sono scherzi da ragazzi. Ecco le condizioni di vita che troverete laggiù. A questo aggiungete che nessuno può garantirvi il ritorno quando, finite le ostilità, il caos seguente alla disfatta tedesca renderà problematico ogni mezzo di comunicazione.

OPERAI,

i nostri padroni non si preoccupano se le nostre fabbriche vengono chiuse, se le nostre famiglie, e le famiglie di migliaia dei nostri compagni dovranno stringere la cinghia per la mancanza di prodotti necessari alla vita, prodotti che escono dalle nostre mani nelle nostre fabbriche. Non è questa la preoccupazione dei dirigenti dell'industria, è un'altra, è quella di mostrarsi fedeli ed ossequienti servi dello straniero che garantisce loro lante prebende sui lutti e sulla miseria di chi lacrima e suda.

OPERAI,

già una volta avete dimostrato la vostra dignità, la vostra maturità. Avete un'arma terribile nelle mani: lo sciopero. Rifiutate il lavoro per chi vuole vendervi, sì, letteralmente vendervi allo straniero. Rivendicate il diritto di lavorare per noi, per le nostre famiglie, per le famiglie dei nostri compagni. Ricordatevi che siete tenuti, che una vostra attitudine ferma e decisa può affrettare la fine di tante miserie, che molto dipende da voi. Il mondo civile intero ha applaudito al vostro sciopero quando avete chiesto che vi si desse la possibilità di vivere, l'intero mondo civile vi applaudirà ancora una volta.

Impedite che venga ancora commesso ai vostri danni questo nuovo atto di viltà. Vi garantiamo il nostro appoggio in tutti i modi.

Alla lotta compagni lavoratori!

A morte l'oppressore fascista e tedesco.

IL COMITATO SEGRETO DI AGITAZIONE OPERAIA